

Napoli Dc, Msi e Pri «riducono» i brogli

ROMA. Circa 22 mila voti cancellati, con la sterilizzazione di 58 sezioni elettorali, ma per gli eletti in Parlamento nel 1987 non ci sarà alcuna conseguenza...

Processione di visitatori a casa del ministro Prima uscita in serata: a palazzo Chigi e da Craxi

È rientrato convalescente incalzato dalle lotte per il potere nella Dc Voci di un suo abbandono

Il ritorno di Gava Andreotti: «Non si dimette»

Gava è tornato nella capitale, ancora convalescente ma deciso a non mollare, incalzato più dalla resa dei conti congressuale nella Dc che dai doveri ministeriali...

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. È tornato scivolando dietro le quinte della grande politica, scacciando come mosche tutte le voci di dimissioni...

la celebre cantina di Napoli. Ha guadagnato la soglia appoggiandosi ad un bastone, un brutto simbolo che ha voluto esorcizzare agitando scherzosamente davanti agli amici...

Il rosario delle visite è durato molte ore, scandendo una mezza giornata di lavoro «domestico», seguita da un paio di incontri estivi a diciotto carati...

vori Pubblici Prandini, e altri esponenti politici, anche di altri partiti. Fuori, sotto i pini e a tratti anche sotto la pioggia, un drappello di cronisti aggiornava un approssimativo «registro delle presenze»...

Ale 16.45 si è spalancato il cancello e l'autobus di Gava, scortatissimo, è sbucata fuori: c'è stato solo un istante per notare il volto dimagrito del capo doroteo dietro il finestrino...

riera politica che neppure l'onta delle umiliazioni dello Stato in intere regioni del Sud ha potuto smuovere. La prima tappa è Palazzo Chigi, nello studio del presidente del Consiglio...

La seconda tappa è stata meno «protocollare», ma ugualmente carica di significato emblematico: Gava si è fatto accompagnare dietro a piazza Navona, all'hotel Raphael...



Antonio Gava

Nome e simbolo del nuovo partito mercoledì in Direzione?



La Direzione del Pci si riunirà quasi sicuramente mercoledì prossimo, 10 ottobre. In questo senso si è orientata la segreteria del partito che si è riunita in mattina per un esame della situazione politica e dell'ordine del giorno...

Folena a Orlando: «Costruiamo insieme la nuova sinistra»

esprime l'augurio che si tratti di riflessioni frutto «della considerazione che l'ambiguità non paga, come ha dimostrato la vicenda di Palermo»...

Tecnici per la Costituzione sabato riuniti a Roma

parteciperanno Claudio Petruccioli e Silvano Andriani. Il nuovo raggruppamento politico che si costituirà con il prossimo congresso del Pci e al quale Arti darà un'adesione collettiva dovrà essere, è detto in una nota, «uno strumento necessario per costruire un'alternativa all'attuale sistema di potere»...

Mancino: «Nessun accordo fra le correnti della Dc»

non ci sono accordi. La sinistra del partito - ha aggiunto - attende ancora che Fortani avanzi «una riflessione di profilo alto sul quadro politico, sui contenuti di una politica democratica»...

Fra sei mesi il «terzo polo» cattolico radiotelevisivo

Nascerà fra sei mesi la rete nazionale radiotelevisiva cattolica, già definita «terzo polo» in quanto affiancherà quello pubblico (Rai) e quello privato (Berlusconi)...

GREGORIO PANE

Fnsi Cdr Rizzoli attacca la segreteria

ROMA. Aumenta il numero delle organizzazioni sindacali dei giornalisti che chiedono un congresso straordinario del sindacato. La vicenda è iniziata la scorsa settimana dalle voci di un'impminente dimissioni di Giuliana Del Bufalo...

L'associazione della stampa sarda denuncia invece come «illecita assunzione dell'attuale segretario della Fnsi alla Rai, per ricoprire il prestigioso ruolo di vicedirettore del 7g2»...

Tira e molla sulla crisi. Andreotti: «Con Cossiga vado d'accordo»

Avvertimenti del Psi sulla criminalità La Malfa: «Il governo sembra torbido»

«Il governo è messo in mora». Così Signorile sintetizza un documento della segreteria del Psi sulla criminalità organizzata. La Malfa arriva a dire che, se non ci fosse la crisi del Golfo, il Pri sarebbe già uscito da un governo che «sembra torbido»...

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Torna Antonio Gava e il Psi mette all'indice la politica del governo per la lotta alla criminalità. È tutto a tinte fosche il quadro tratteggiato dalla segreteria socialista...

palazzo Chigi: «Il governo è messo in mora». C'è insofferenza nel Psi. E il Pci lo rileva. «Ma - dicono Cesare Salvi e Massimo Brutti - prendere le distanze a parole non basta»...

Parte però così quella che Bettino Craxi, in segreteria, ha chiamato la «campagna d'autunno». Destinata a continuare in crescendo: oggi con una riunione dell'esecutivo, domani e sabato con il convegno nella fossa dei leoni delle Leghe in quel di Brescia...

Alla «situazione internazionale» si richiama pure Giorgio La Malfa: «Se non fosse così a rischio, i repubblicani non sarebbero in questo governo già da tempo»...

visto che nonostante la denuncia del presidente della Repubblica sulla perdita di controllo del territorio di intere regioni del paese, Andreotti si presenta in Parlamento a dire che si sta «pensando a ridurre il potere»...

Già, che intenzione ha Gava? I socialisti tengono far sapere che, nel caso si dimettesse davvero, una crisi non sarebbe «automatica» ma non lo sarebbe nemmeno un mero passaggio di consegne...

Resti, dunque, aperta la partita cominciata all'ultimo vertice. Da una parte socialisti, repubblicani e socialdemocratici tengono il governo sulla corda. Dall'altra, Andreotti che sembra dire di non aver ancora superato la tentazione di

reagire con le dimissioni. Ma il sospetto degli alleati è che il presidente del Consiglio sia interessato ad aprire una crisi solo per ottenere una riconferma, ridisegnare il programma (comprensivo a quel punto anche della riforma elettorale) e risolvere i più acuti problemi di assetto, se non con il rientro dei ministri della sinistra...

«Vero è - spiega Nicola Capria - che sarebbero dimissioni motivate da ragioni di salute e non politiche. Ma è il peso del ministero dell'Interno che sembra dire di non aver ancora superato la tentazione di



Bettino Craxi

del governo? Frasi che all'andreaiano Vittorio Sbardella fanno sospettare che i socialisti si preparino a rivendicare la guida del ministero.

Chi non vuole sentir parlare né di rimprovero né di crisi o peggio, di elezioni anticipate è Arnaldo Forlani. E per poter rimproverare agli alleati di essere in contraddizione, proprio il segretario dc, ad Arnaburgo, ha sollecitato ai giornalisti domande sulle nubi addensate sul governo dopo l'ultimo vertice...

«È stato scaricato dai demitiani»

«Il Sabato» difende l'ex nemico Orlando

ROMA. Attorno a Leoluca Orlando, l'ex sindaco di Palermo, da qualche tempo a questa parte si sta cercando di creare il suo, molti dei suoi vecchi amici lo stanno abbandonando e questo ben prima del duro attacco del Presidente della Repubblica...

Ma com'è successo che l'uomo che a Palermo nell'ultima consultazione elettorale ha battuto tutti i record con oltre 71 mila voti di preferenza, ad un certo momento ha cominciato ad essere «sempre meno amato dai suoi ex compagni di viaggio»?

di consiglieri della sinistra dc, la corrente di Orlando. Ma soprattutto è diseso dal fatto - dice il segretario dc di Palermo, Rino La Placa, al giornale - che ad un certo punto l'ex sindaco «si è messo a costruire una Rete che può, come dice lui stesso, trasformarsi in una corrente o addirittura in un partito»...

La rottura nell'ambito siciliano è con la sinistra della Dc. Sergio Mattarella, sostenitore fino ad ieri di Orlando, ora appoggia la giunta Lo Vasco, Calogero Mannino, segretario regionale, anch'egli della sinistra, si schiera - annota il giornale - con Cossiga contro Orlando. Ma contro Leoluca Orlando si schiera anche De Mita che «della sinistra dc si considera il capo indiscusso»...

lando di volersi candidare alla segreteria del partito. A De Mita sembra dia fastidio - osserva il «Sabato» - «la voglia di Orlando di far politica in campo nazionale e allora dimentica il passato e lo scarica accusandolo di essere un limite nella lotta alla mafia»...

Degli ex alleati - scrive «il Sabato» - solo il Pci continua a rimanere vicino ad Orlando. E riporta la dichiarazione di Michele Figliurelli, ex segretario comunista del capoluogo: «Noi il rapporto con Orlando lo manteniamo, sperando possa essere fecondo di nuove conquiste democratiche, di progresso».

Trenta minuti a «Telemike»: «La Mammi è miope» Show di Berlusconi (senza spot) «Hanno voluto colpire le mie reti»

Berlusconi parla in tv. Di calcio e di televisione. Ma soprattutto di legge Mammi: per attaccarla. Praticamente una conferenza lunga trenta minuti. E - clamoroso - senza neanche uno spot. Vedrete il tutto stasera a Telemike. Un caso di «bonapartismo» televisivo che la assoluta buonafede di Bongiorno - qui nelle vesti di intervistatore - esalta fino a sfiorare il ridicolo.

MILANO. Trenta minuti filati di dichiarazioni. Quasi una conferenza, o una confessione. Ma soprattutto senza interruzioni pubblicitarie. Berlusconi intervistato stasera a Telemike, la trasmissione condotta da Bongiorno. Interviene per parlare di calcio e di televisione. E per attaccare la Mammi, colpevole di aver tarpato le ali al suo sviluppo planetario: «Un provvedimento miope che ha guardato più al cortile Italia che al paese Europa o addirittura al mondo»...

Mike Bongiorno ha fatto lo scoppio insomma. È riuscito a intervistare nientemeno che Silvio Berlusconi, il «capo», l'uomo che ha cambiato la sua

che sono al di là della televisione stessa. Per esempio ci è stato proibito di tenere dei giornali. Quanto alle norme sulla pubblicità in tv Berlusconi le definisce frutto di una mentalità che esprime «una cattiveria». Grandi lodi della tv commerciale che, secondo il cavaliere è stato un fenomeno positivo per tutti per il mondo del lavoro, per il pubblico, per la Rai che è stata costretta a migliorare i suoi programmi...

E venendo alla politica, ecco che il sorriso del presidente diventa un po' più tirato. C'è «una certa parte politica» che lo ha voluto punire, costringendolo a limitare i suoi piani per l'avvenire. Lui soffre ma va avanti.

Fra una citazione (perlopiù dalla sua mamma) e un'accusa al cavaliere non poteva evitare lo sport. Ci sono momenti, dice, in cui sa far tacere i suoi appetiti in nome di un principio superiore. Per esempio perfino il suo Milan lasciandogli acquistare quel tesoro di Baggio. «Mi ha telefonato l'avvocato Dal Iono accorato della sua voce ho capi-

to che Baggio stava per farne una malattia, siccome lo voglio bene all'avvocato e faccio il sifo perché sia sempre in salute, ho rinunciato con un moto del cuore a Baggio. Quindi non è stato un errore, ma un gesto voluto, sofferto».

Per finire arriva il gioco della torre tra Mammi, De Benedetti e De Mita, chi butterebbe giù Carlo Berlusconi? Il cavaliere non sbaglia, pur di non restare «con una banda del genere» si butterebbe giù lui.

E dopo questo metalorico suicidio si conclude la lunghissima parentesi. Mike quasi piange. Forse fa i conti di quanto può essere costato alla ditta la lunga pausa senza spot. E qui, bisogna dire, Berlusconi ha veramente esagerato in generosità di mostrando che c'è un fine al quale può anche sacrificare il guadagno se stesso. «Lunga vita al presidente» conclude Bongiorno che nella sua suntuosa piaggeria non sembra rendersi conto di aver reso un tremendo servizio a Berlusconi e a se stesso, dimenticando perfino di concedere una sola delle sue ammirabili gaffes.

Consiglio scaduto alla Rai Le nomine ferme da un anno Borri chiede «lumi» a Spadolini e Nilde Iotti

ROMA Grande è la confusione sotto il cielo di viale Mazzini Andrea Borri, presidente della Commissione di vigilanza Rai, ha mandato una lettera ai presidenti delle Camere, Iotti e Spadolini, chiedendo lumi sulla nomina del Consiglio di amministrazione della Rai, scaduto un anno fa, che sopravvive senza nessun atto formale che prorogha il suo mandato.

Il problema sembra essere di carattere squisitamente giuridico secondo l'art.25 della legge Mammi il Consiglio di amministrazione Rai dovrebbe essere nominato all'inizio di ogni legislatura e permanere fino alla durata di questa, pertanto, essendo già la legislatura inoltrata, esso dovrebbe rimanere in carica. Secondo un altro orientamento, invece, si dovrebbe prescindere dall'articolo suddetto e procedere al rinnovo del Consiglio Borri sollecita dunque il Parlamento a prendere una decisione al più presto, poiché l'argomento era già stato posto inutilmente all'ordine del giorno dall'11 aprile di quest'anno. Altro spionissimo problema riguarda il limite massimo degli introiti

pubblicitari della Rai. Attualmente il tetto è fissato dalla Commissione di vigilanza. L'art.33 della nuova legge sull'emittenza assegna alla Presidenza del Consiglio il potere di fissare il tetto pubblicitario Rai, ma a partire dal '91. Borri, in un telegramma a Nino Cristoforo, sottosegretario di Stato alla Presidenza, chiede la massima sollecitudine nel riunire la Commissione paritetica, senza il cui parere obbligatorio la Commissione di vigilanza non può fissare i limiti pubblicitari. Sulle norme di attuazione della legge Mammi c'è da registrare una interrogazione di un gruppo di parlamentari Pci-Sinistra indipendente i quali chiedono alla Presidenza del Consiglio come intende operare per consentire che possano usufruire di tutte le agevolazioni previste dalla Mammi i quotidiani, i periodici e le radio, e perché entri al più presto in funzione l'ufficio del Garante. Si chiede inoltre che venga fatta chiarezza sulle voci secondo le quali il ministero delle Poste avrebbe appaltato a una ditta privata la definizione del piano di assegnazione delle frequenze.